

→ **Per Bankitalia** non basta la crisi economica a giustificare la flessione del primo trimestre

→ **Conti pubblici** sotto pressione: il fabbisogno del 2009 supera di 9 miliardi quello del 2008

# Le entrate sono troppo basse Bersani: l'evasione riparte

Subito la relazione unificata e i dati ufficiali del gettito Iva. Lo chiede Pier Luigi Bersani, che accusa: l'evasione sta riprendendo quota. Proprio mentre il governo è a caccia di risorse per le nuove emergenze.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

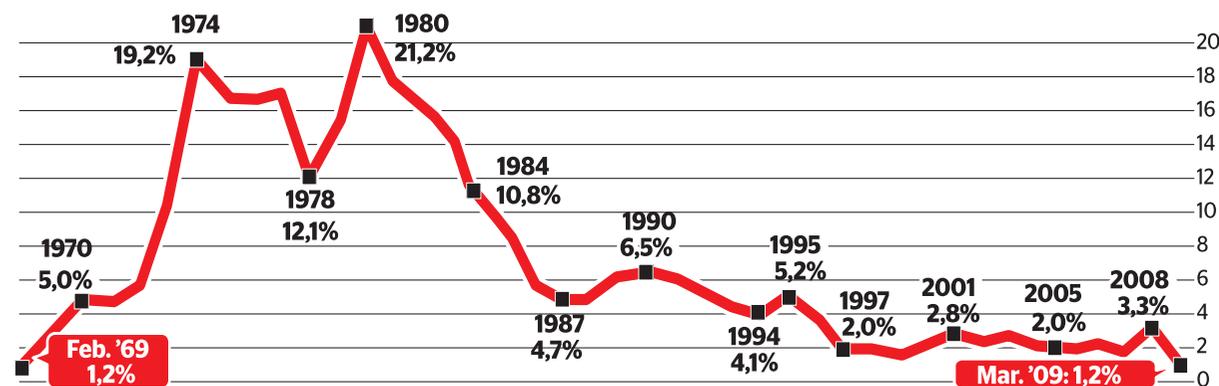
Operazione verità sulle entrate fiscali. La chiede Pier Luigi Bersani a un silente Giulio Tremonti. Occupato a rastrellare risorse per la ricostruzione in Abruzzo da tutti meno che dagli evasori (i quali stando alle indiscrezioni sarebbero invece avvantaggiati), il ministro dell'Economia sorvola su un compito istituzionale: la pubblicazione delle note congiunturali dell'agenzia delle entrate relative all'analisi del gettito Iva. «È inaccettabile che siano ferme al primo trimestre del 2008 - spiega Bersani - Inoltre chiedo che sia presentata al più presto la relazione unificata di economia e finanza. La scadenza era il 31 marzo, ma non abbiamo visto nulla». Spesso quel termine viene «sforato» dagli esecutivi, soprattutto quando c'è la Pasqua di mezzo. Ma ora non ci sono più scuse: i numeri vanno forniti al parlamento.

**NUMERI INQUIETANTI**

Le cifre non saranno affatto rassicuranti. Già l'altroieri gli ultimi dati di Bankitalia aprono uno squarcio inquietante sui conti italiani: a febbraio risulta un crollo del 9,6% rispetto allo stesso mese del 2008. Un crollo maggiore di quanto la crisi possa giustificare. È su questo punto che si concentrano le critiche dell'opposizione, che ormai da mesi denuncia il lassismo sulla lotta all'evasione. Tutto documentato da diversi dossier pubblicati dal Nens, la fondazione di Vincenzo Visco e Bersani. «I dati sono estremamente preoccupanti. Vedremo nelle prossime settimane quali saranno le stime Istat sull'andamen-

## L'andamento dal 1969

Variazioni medie annue dei prezzi al consumo



## L'inflazione ai minimi da quarant'anni

**IN FRENATA** ■ A marzo i prezzi in Italia sono cresciuti dell'1,2% rispetto a un anno prima fissando l'inflazione al livello più basso dal 1969: la conferma arriva dall'Istat che sulla base dei dati definitivi rileva un aumento medio dei prezzi rispetto al mese precedente dello 0,1%, quando l'inflazione era all'1,6%. Rispetto a febbraio sono diminuiti i prezzi dei trasporti (-0,4%) e del comparto abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,1%) mentre gli alimentari rallentano la corsa segnando un +0,1% e portando l'aumento tendenziale al 3%.

Tra le città più virtuose sul fronte dei prezzi ci sono Milano (-0,2% su febbraio e +0,7% su marzo 2008) e Venezia (-0,2% congiunturale e +0,6% tendenziale) mentre Roma segna un +0,1% su febbraio e un +1% rispetto a marzo 2008. I prezzi sono invece cresciuti di più rispetto alla media a Napoli (+0,2% congiunturale e +2,1% tendenziale), a Perugia e Trieste con aumenti sul mese precedente dello 0,2%. I consumatori invece segnalano come i prezzi degli alimentari continuano a crescere e come questo pesi in modo significativo sulla spesa delle famiglie italiane.

## Eni

**Sospesi investimenti per 250 milioni a Gela**

■ L'Eni ha comunicato alle organizzazioni sindacali la sospensione di investimenti per circa 250 milioni di euro, che facevano parte del piano quadriennale 2009-2012 per il petrolchimico di Gela, dell'importo globale di 550 milioni di euro. I motivi sarebbero da collegare al mancato rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte del ministero dell'Ambiente.

Per i sindacati, «è a rischio il futuro della raffineria di Gela» e hanno chiesto «l'apertura di un tavolo che metta a confronto Eni, ministero dell'Ambiente, Regione Sicilia e organizzazioni sindacali».

to dell'economia reale nel primo trimestre 2009 - dichiara l'ex ministro dello Sviluppo economico - Intanto, abbiamo informazioni sufficienti per dire che, nel 2008, vi è stato un aumento dell'evasione Iva superiore ai 5 miliardi di euro». Quest'anno gli andamenti sembrano ancora più accentuati. «Il gettito Iva tra gennaio e marzo 2009 è crollato dell'8% rispetto al primo trimestre del 2008, mentre oggi - continua Bersani - l'Istat indica che i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,5% nel primo trimestre 2009 rispetto al primo trimestre del 2008. In altri termini per giustificare l'andamento del gettito Iva i consumi dovrebbero essere crollati di quasi il 10% nei primi tre mesi dell'anno». Cosa poco credibile. È chiaro che gran parte del minor gettito è dovuto all'evasio-

ne da parte dei rivenditori, «aiutati» anche dall'allentamento delle norme sulla tracciabilità o sulla tenuta dell'elenco clienti e fornitori. Tutte disposizioni cancellate subito dopo il cambio di maggioranza.

## Bankitalia

**Il calo è superiore all'andamento stimato delle basi imponibili**

Anche l'ultimo bollettino della Banca d'Italia avanza l'ipotesi dell'evasione. «Nei primi tre mesi del 2009 le entrate tributarie di cassa sono diminuite del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2008 - scrivono gli economisti di Via Nazionale - la flessione appare superiore a quella